



Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Continua la farsa del TAV Torino-Lione

Con la Torino-Lione siamo al grottesco: il neodirettore della nuova società della Torino-Lione (TELT *Tunnel Euroalpin Lyon Turin*), Mario Virano, già Commissario straordinario del Governo, già presidente dell'Osservatorio, già copresidente della Commissione Intergovernativa, ha inaugurato il 7 maggio scorso i primi 128 metri del nuovo tunnel geognostico di Saint Martin La Porte, frutto dei primi 125 giorni di lavoro: nessuno sa perchè non abbia aspettato di arrivare almeno a 150 metri, che comunque sarebbero solo lo 0,00004 per cento delle gallerie (solo delle gallerie) previste per questa opera.

Ma è grottesca soprattutto l'adesione degli organi d'informazione, a tutti i livelli, che hanno titolato all'unisono: "Inaugurato un pezzo della Torino-Lione".

Possiamo tranquillamente replicare: ma quale pezzo e quale Torino-Lione? Le parole del neodirettore, come al solito, vanno interpretate. Questa prospezione a Saint Martin La Porte era prevista già a luglio 2010, insieme al tunnel de La Maddalena di Chiomonte, ma in questo secondo caso i No TAV sono stati massacrati dicendo che non si poteva aspettare nemmeno un mese, invece l'inizio dei lavori a Saint Martin La Porte è stato rinviato senza problemi per quasi cinque anni.

Adesso che lo scavo è iniziato dobbiamo precisare che non è vero che si tratti di una parte del tunnel di base: l'appalto è stato effettivamente fatto per 9 km, scrivendo che l'opera era prevista nel contratto di finanziamento del 2008 fra Unione Europea e Italia e Francia, cosa che non è vera, ma pure nell'ultima revisione di questo contratto il 5 marzo 2013 si scrive che "*l'insieme degli assaggi geologici a Saint Martin La Porte non potrà superare i 3 chilometri*". Siamo quindi in presenza di una enorme sceneggiata: l'opera non è una prima parte della nuova linea, perchè è finanziata e programmata solo come studio per collaudare un certo tipo di "talpa" TBM.

Il resto di ciò che si è dichiarato agli organi d'informazione è tutto opera dell'*immaginifico* direttore, compresa la futura data di passaggio dei treni.

Gli svizzeri del Gottardo, che hanno un tunnel di base di uguale lunghezza, realizzato in base a motivazioni di traffico in forte crescita, mentre le nostre sono in forte calo, hanno iniziato i veri lavori nel 1999, hanno finito lo scavo nel 2011 e prevedono di aprire il tunnel al traffico nel 2017. Sullo stesso parametro la Torino-Lione, se iniziasse nel 2017, come è stato dichiarato, verrebbe terminata nel 2035, ma bisogna tener conto che gli svizzeri hanno avuto avanzamenti con punte di 35 metri al giorno e 18 metri di media, considerando che

durante i lavori le "talpe" TBM possono avere dei problemi.

A La Maddalena di Chiomonte gli avanzamenti giornalieri della TBM corrispondono all'incirca a meno della metà: 2800 metri in 16 mesi.

All'inizio del mese di maggio si sono raggiunti i 3000 metri su una lunghezza complessiva dell'opera di 7500 metri: ci permettiamo ricordare che il Commissario del Governo (il su citato Mario Virano) nel rapporto di fine anno del 2013 aveva dichiarato con solennità che l'opera sarebbe stata terminata nel dicembre 2015.

Lo scopo era evidente: tranquillizzare chi si preoccupava della scadenza degli aiuti comunitari a dicembre 2015 (dopo aver già ottenuto una proroga di due anni) con la prospettiva di perdere il contributo per

Caccia: qualche piccolo passo avanti

È vero che fare peggio della precedente Giunta Regionale (quella di Cota e Sacchetto) sarebbe stato molto difficile, tuttavia non possiamo che accogliere con moderata soddisfazione l'approvazione del calendario venatorio per la prossima stagione. Certamente, vi sono ancora moltissimi aspetti che devono essere migliorati, però dobbiamo dare atto all'Assessore Giorgio Ferrero di avere almeno tentato di ridurre l'impatto della caccia sull'ambiente naturale. Ma giusto per non essere troppo ottimisti cominciamo dalle cose che ancora non ci convincono.

Intanto l'elenco delle specie cacciabili, che rimane, pur se ridimensionato rispetto al passato, ancora troppo ampio e comprende specie per le quali una tutela rigorosa sarebbe assolutamente auspicabile.

Ci riferiamo, ad esempio, a fagiano di monte, coturnice, pernice rossa, starna, allodola, beccaccia, beccaccino, cesena, tordo bottaccio e tordo sassello, tutte specie in condizioni numeriche tutt'altro che rassicuranti e che la stessa Comunità Europea ritiene a rischio e quindi meritevoli di attenta protezione.

C'è poi il periodo per il prelievo degli ungulati: iniziare a sparare a camosci, caprioli e cervi dal 1 agosto ci sembra un'assurdità e, soprattutto, una enorme fonte di rischio per chi, durante il periodo di vacanza, decide di passeggiare per boschi e pascoli alpini.

E veniamo alle cose che invece riteniamo positive. Intanto viene confermata anche per la prossima stagione venatoria la chiusura a lepore variabile e pernice bianca: di nuovo atti dovuti, stante le condizioni mol-

la parte di scavo non terminata entro quella data. Questo ci porta a parlare di una recente iniziativa del Movimento No TAV: una pioggia di lettere, da parte di tutti coloro che non condividono il progetto, da indirizzare al Commissario ai Trasporti a Bruxelles entro il mese di maggio, per chiedere che non venga assegnato un nuovo contributo finanziario per il periodo 2014-2021: infatti, secondo i regolamenti comunitari, chi non ha utilizzato completamente il finanziamento concesso precedentemente (e LTF lo ha perso al 60%, nonostante la proroga di due anni) non ha diritto di accedere a quello successivo.

L'iniziativa incontra molte adesioni e ci auguriamo abbia successo per fermare un finanziamento europeo di 1200 milioni a fronte di un impegno da parte italiana di oltre tre miliardi di lavori, con il rischio di originare una stagione di tensioni.

Mario Cavargna

to critiche delle due specie, che però i predecessori di Ferrero non avevano mai avuto il coraggio di adottare.

L'apertura della caccia (a parte i già citati casi degli ungulati) viene rimandata al 4 ottobre: una scelta da valutare positivamente, in quanto tutela sia le specie che si riproducono più tardivamente, che gli uccelli migratori, a quella data ormai in gran parte già in viaggio verso i paesi di svernamento. Anche la chiusura viene in parte anticipata rispetto agli anni precedenti, e pure in questo caso le specie più precoci nella riproduzione non possono che ringraziare.

Ovviamente, il calendario venatorio ha scatenato le ire delle Associazioni dei cacciatori, quelle che sono sempre pronte a parlare di "*caccia ecologica*" e di "*cacciatore vero amante della natura e degli animali*", ma che poi strillano e si agitano come forsennati se solo si prova a ridurre anche solo di un capo la loro possibilità di sterminio. L'invito all'Assessore Ferrero è quello di non cedere, ma anzi proseguire nella sua azione di ridimensionamento della caccia e della sua reale subordinazione alle prioritarie esigenze di tutela dell'ambiente naturale e della fauna selvatica.

Piero Belletti

Il TAV Torino-Lione: le bugie e la realtà

E' stato recentemente pubblicato il terzo libro della collana "Quaderni del Controosservatorio Valsusa", che, come i due precedenti, si presenta in una accurata veste grafica nelle edizioni Intra Moenia. La diffusione avviene in concomitanza con le varie iniziative programmate dal Movimento No TAV e chi è interessato può anche richiederlo alla sede di Pro Natura, in via Pastrengo 13, Torino, al prezzo di 10 euro copia.

Piante esotiche: sono belle ma insidiose

Il 14 aprile 2015 si è tenuto a Torino l'interessante convegno "Piante esotiche invasive: dalla prevenzione alla gestione", organizzato dal gruppo di lavoro regionale specificamente formato nel 2012.

Cosa sono le piante esotiche

Sono definite esotiche (o alloctone o aliene) tutte le specie vegetali, e animali, trasportate al di fuori del loro ambiente originario attraverso l'azione dell'uomo: la maggior parte di queste non è in grado di sopravvivere nel nuovo ambiente, alcune (quelle "naturalizzate") si adattano e si mantengono autonomamente nel tempo, ma altre (quelle "invasive") si sviluppano fino a determinare un grave impatto su biodiversità, economia ed in alcuni casi sulla salute umana (per effetto tossico oppure allergogeno). Le piante esotiche sono indicatori dei cambiamenti demografici e degli spostamenti, in particolare a partire dal 1492, ed alcune hanno portato grossi vantaggi, come quelle di interesse alimentare (pomodoro, patata, kiwi). In effetti le piante vengono importate perché se ne vedono inizialmente solo gli aspetti positivi, mentre in seguito alcune possono diventare un problema.

A partire dal 1980 si iniziarono a percepire i risvolti negativi di alcune specie esotiche. Delle oltre mille specie esotiche censite in Italia, la maggior parte sono state introdotte intenzionalmente (71,2%), di cui il 40% a scopo ornamentale, altre (28,8%) hanno raggiunto il territorio trasportate accidentalmente per via aerea o marittima, o attraverso gli automezzi e i vagoni dei treni. La liberalizzazione del commercio internazionale è attualmente tra le principali cause di diffusione delle piante esotiche.

Diventano invasive le piante adattabili al clima, a crescita rapida, in grado di produrre molti semi, di resistere ai parassiti e senza competitori naturali.

Col tempo, le invasive portano all'estinzione delle specie locali e riducono il livello di biodiversità, con danno al paesaggio e alla protezione dei versanti attraverso la riduzione delle specie autoctone con radici utili. Le rive dei fiumi in particolare sono ambienti favorevoli alle specie pioniere e tra gli ambienti più vulnerabili alle specie alloctone. Sono infestanti nelle colture agrarie, ma sono presenti anche in città dove danneggiano marciapiedi e monumenti: ovunque portano un aumento dei costi di manutenzione e di gestione del territorio. Con la direttiva habitat (92/43/CEE) sono date indicazioni sul controllo ed eventuale divieto di introdurre specie alloctone che abbiano effetti negativi per fauna e flora locali.

Dal 1/1/2015 è entrato in vigore il Regolamento Europeo n. 1143/2014 sulle specie esotiche, che prevede per gli stati membri di stilare entro 18 mesi una lista di specie invasive (sia animali che vegetali) di rilevanza nazionale, di implementare uno o più piani di azione per prevenirne l'introduzione e la diffusione, e di predisporre piani di gestione ed eradicazione per le specie già presenti a maggior impatto.

La situazione in Piemonte

In Piemonte le piante esotiche rappresentano il 12% della flora regionale. Su 371 specie esotiche censite dalla Banca dati floristica della Regione Piemonte, sono 62 le specie invasive sul territorio accusate di alterare l'habitat.

Le specie arboree più pericolose sono: l'ailanto (*Ailantus*), il ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), la quercia rossa (*Quercus rubra*) e l'acero americano (*Acer negundo*). La robinia invece (*Robinia pseudoacacia*, introdotta in Piemonte nel 1700) può essere contenuta con le normali pratiche selvicolturali, consolida i versanti, fornisce oltre un terzo del legno prelevato nella nostra Regione. Il pino strobo (*Pinus strobus*) è anche una specie esotica naturalizzata in Piemonte che, pur presente nei boschi (spontaneamente o per interventi di rimboschimento), non rischia di sostituire la vegetazione autoctona.

Tra le specie arbustive più invasive ricordiamo l'albero delle farfalle (*Buddleja davidii*), con le belle fioriture a pannocchia, e il falso indaco (*Amorpha fruticosa*), diffusi lungo le sponde e gli argini dei fiumi. Sempre lungo i corsi d'acqua, dove può favorire smottamenti, è infestante il poligono del Giappone (*Reynoutria* o *Fallopia Japonica*); nelle aree urbane è segnalata *Ambrosia Artemisiifolia*, in grado di provocare gravi allergie al polline. La Legge Regionale 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" dispone che, ai fini della conservazione delle specie individuate dalle direttive europee, si preveda anche la rimozione di specie alloctone che si trovino in conflitto con quelle autoctone.

Il Regolamento forestale (Legge Regionale 4/2009) individua le specie esotiche invasive: ailanto, ciliegio tardivo, quercia rossa e acero americano. Individua anche le specie esotiche o naturalizzate utilizzabili per nuovi impianti. Con il Decreto Giunta Regionale n. 46-5100 del 18/12/2012 è stilata la lista nera delle specie esotiche invasive, ripartita in base alle possibilità di intervento: la sola gestione (per le specie a larga diffusione non più eradicabili, come l'ailanto), l'eradicazione (per le specie a diffusione limitata) e allerta (per specie non ancora presenti in Piemonte ma che in altre regioni si sono dimostrate pericolose).

Cosa fare

Il riconoscimento delle infestanti, ai fini del loro controllo o eradicazione, deve riguardare tutti i settori, quindi quello agri-

colo, forestale, ma anche il florovivaismo e i parchi cittadini.

Sono da programmare con particolare attenzione le operazioni di compensazione ambientale collegate alle grandi opere e più in generale tutte le opere di rimboschimento, ricordando che ogni movimentazione di suolo favorisce l'insediamento di specie esotiche invasive, che si comportano da pioniere. Occorre quindi programmare in anticipo il destino successivo delle aree interessate, in modo da ripristinarle con flora autoctona. Il taglio a raso dei prati può facilitare l'insediamento delle invasive. Particolare attenzione deve essere dedicata alla gestione delle sponde fluviali, dove dovrebbero prevalere canneti e saliceti.

Per combattere le invasive già insediate occorre procedere su più fronti, con interventi preferibilmente di tipo meccanico e fisico come il taglio degli individui portaseme, il taglio alla radice, l'estirpazione manuale, la cercinatura (che consiste nell'incisione della corteccia fino alla parte vascolarizzata della pianta, in modo che questa appassisca "in piedi"), se necessario coadiuvati con applicazione topica di diserbanti (vedi Dir. 2009/128 CEE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e relativo Piano d'Azione Nazionale), ad esempio spennellatura sulla ceppaia o iniezione direttamente alla base del tronco.

In conclusione: è di fondamentale importanza l'informazione e la formazione degli addetti e la sensibilizzazione dei cittadini (ricordiamo che il regolamento europeo appena entrato in vigore impone di non detenere specie invasive neanche in giardini privati), occorre soprattutto proseguire con il monitoraggio, incrementare le specie autoctone, sperimentare i vari metodi di contenimento (con il coordinamento regionale) ed arrivare ad una normativa più dettagliata su questo argomento, previa concertazione con i portatori di interesse.

Margherita Meneghin

Nota: Il materiale del convegno è reperibile su: http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esotiche/invasive.htm.

L'opuscolo "Le specie forestali arboree esotiche" è scaricabile dal sito <http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/817-le-nuove-guide-selvicolturali-e-gli-atti-dell-incontro-di-presentazione.html>.

LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 5 luglio 2015: Valmala - Monte Rocceré

Partenza alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto per il santuario di Valmala (1380 m). Su sterrata e sentiero salita al Monte Rocceré (1830 m) alla scoperta delle incisioni dell'Età del Ferro. Durata 4,30 ore circa. Possibilità di giornata libera al Santuario con brevi passeggiate pianeggianti.

Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo. Quota di partecipazione: € 25 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 15 giugno fino ad esaurimento dei posti.

Domenica 12 luglio 2015: Valle d'Aosta - Champorcher

Partenza alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Escursione su sentiero dalla frazione Mont Blanc al lago di Vernouille (dislivello 400 m) e al colle di Mont Ros (ulteriori 150 m di dislivello), oppure giornata libera a Champorcher.

Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo. Quota di partecipazione: € 23 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 22 giugno fino ad esaurimento dei posti.

Domenica 26 luglio 2015: Valle d'Aosta - Testa di Comagna

Partenza alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Escursione su sentiero dal Colle di Joux (1610 m) alla Testa di Comagna (2100 m). Durata 4,30 ore circa o giornata libera a Brusson.

Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo. Quota di partecipazione: € 23 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 29 giugno fino ad esaurimento dei posti.

Ivrea: sopraelevare l'autostrada Torino-Aosta?

Il 14 aprile 2015 si è svolto a Ivrea un partecipato incontro pubblico che ha evidenziato e messo in discussione le criticità e i punti deboli del progetto concernente la sopraelevazione e il rifacimento dell'autostrada Torino-Aosta, all'interno del nodo idraulico di Ivrea. L'intervento strutturale viene proposto dalla società concessionaria Ativa per impedire l'allagamento dell'autostrada nel caso di eventi di piena eccezionali. In particolare il progetto prevede la sopraelevazione di quasi 10 chilometri di autostrada, con l'inserimento di tre viadotti e il rifacimento dello svincolo tra l'A5 e il raccordo Santhià-Ivrea. Il livello dell'autostrada verrebbe rialzato di 7 metri (dagli attuali 4 a 11) nel tratto tra Pavone e Baio, andando a toccare i territori di Samone, Banchette, Fiorano, Lessolo, Perosa, Salerano, Ivrea, per un costo complessivo di 300 milioni di euro. Con tutta evidenza si tratta di un progetto che interferisce pesantemente sul territorio, con un forte impatto paesaggistico, ambientale, un elevato consumo di suolo e una cantierizzazione pesante e duratura.

Il progetto proposto da Ativa costituisce la risposta alle richieste presentate dall'Autorità di bacino per la sistemazione del nodo idraulico di Ivrea in seguito agli eventi alluvionali del 1993 e del 2000. In tali occasioni le eccezionali precipitazioni provocarono l'esondazione della Dora Baltea. Questa situazione si presenta regolarmente quando il livello di piena raggiunge un certo limite a causa della particolare morfologia della zona. Nei dintorni di Ivrea sono infatti presenti affioramenti rocciosi posti trasversalmente al corso della Dora Baltea. Il fiume si inoltra attraverso tali affioramenti invece di aggirarli verso ovest, dove si apre un'ampia piana costituente l'antico alveo della Dora. Non potendo defluire agevolmente attraverso la strettoia naturale in corrispondenza di Ponte Vecchio a Ivrea, l'acqua esce dagli argini a monte di Ivrea e riattiva il suddetto paleoalveo, inonda una vasta superficie tra i comuni di Fiorano, Salerano e Banchette, fino a incanalarsi negli alvei del Rio Ribes e del Chiusella, per poi ricongiungersi con il letto della Dora solo a valle di Ivrea. Deviano dal loro corso, le acque della Dora inondano l'autostrada, che in quel tratto scorre parallelamente al fiume e ostacola il deflusso della piena che tende a rioccupare l'antico alveo. A tal proposito, l'Autorità di Bacino ha avanzato la richiesta di adeguare le infrastrutture varie interferenti, in particolare di rendere "trasparente" e non tracimabile il rilevato dell'autostrada Torino-Aosta.

A fronte dei giusti rilievi posti dall'Autorità di bacino, c'è da chiedersi se è necessario un intervento così impattante e oneroso. Nel corso dell'incontro pubblico è emerso che il progetto proposto da Ativa presenta molte criticità e soprattutto sono possibili interventi efficaci e molto più leggeri. Inoltre, pare non ci sia alcuna evidente urgenza di un manufatto di questo tipo. Il problema di un possibile transitorio allagamento autostradale (poiché di questo si tratta), andrebbe confrontato con tutte le necessità di un territorio. Non si comprende perché nessuno si preoccupi se ad andar sott'acqua è la ferrovia, mentre diventa inaccettabile l'allagamento temporaneo di un'autostrada, dato che di allagamento si tratta e non di distruzione del manufatto.

Nel 2000 infatti l'autostrada si fermò per 24 ore, mentre la ferrovia rimase chiusa per ben 2 anni, con enormi disagi per i pendolari.

Al di là delle questioni idrauliche e di viabilità, risulta piuttosto evidente il legame tra il progetto di sopraelevazione e il rinnovo della concessione autostradale per Ativa (gruppo Gavio e costruttore Mattioda). Concessione che, al pari delle altre, l'Unione Europea vuole venga messa a gara e che trova l'ostacolo della potente lobby dei concessionari italiani. Tra i numerosi aspetti negativi del decreto cosiddetto "Sblocca Italia", c'è anche un articolo (art. 5) che ripropone la proroga in cambio di "interventi di potenziamento, adeguamento strutturale, tecnologico ed ambientale delle infrastrutture autostradali nazionali".

Tuttavia questi atti di proroga dovranno ancora essere approvati dal Cipe, dalle competenti commissioni parlamentari e dovrà essere sentita l'Autorità di regolazione dei Trasporti. È quindi fondamentale che sia evitata questa anomalia italiana in materia di concessioni autostradali e sia prevista la gara per la scelta del gestore, come accade nel resto dell'Europa.

In conclusione le associazioni ambientaliste, soddisfatte per l'esito della serata, auspicano che in tempi brevi:

1) La Regione nella persona dell'assessore ai Trasporti apra un tavolo con tutti i portatori di interesse per rivedere per intero la progettazione in atto.

2) Le autorità competenti pongano un freno al vizio tutto italiano, riguardante la continua reiterazione di proroghe in materia di concessioni autostradali. In tal senso si vigilerà presso le istituzioni competenti affinché ciò non possa più accadere.

3) Si pervenga al più presto alla creazione di un "Contratto di fiume" per il bacino della Dora Baltea con la formazione di un gruppo di lavoro che coinvolga le comunità locali che vivono e operano sul fiume.

Carlo Gubetti

Torino: arriva la "stombatura" della Dora?

Il Comitato Dora "Spina Tre" di Torino è un "comitato di cittadini, nato nel dicembre 2004 con l'obiettivo di far sentire la propria voce in merito alle trasformazioni urbanistiche della zona, spesso realizzate invece senza la partecipazione dei cittadini.

Si tratta della zona industriale dismessa, e sottoposta ad intensa edificazione, intorno al corso urbano della Dora Riparia (nella zona nord di Torino, tra la via Verolengo ed i corsi Potenza, Umbria e Vercole Oddone), e compresa nelle Circostrizioni 4 e 5. Particolare attenzione viene posta all'utilizzo del Parco Dora, agli spazi culturali e di aggregazione, ai trasporti pubblici, ed anche alla conservazione delle memorie storiche del passato industriale.

Tra gli interventi in programma c'è la "stombatura" della Dora, ossia la rimozione della copertura in cemento lunga 500 metri e realizzata 55 anni fa dalla FIAT, che aveva avuto il permesso di costruirla, come pavimento delle Ferriere, a condizione che, alla fine dell'uso industriale, vi fosse un ritorno allo stato precedente.

Come spesso capita invece, quando la fab-

brica è stata chiusa ed è stata venduta allo Stato, l'onere del ripristino è passato alla collettività, a carico dello Stato (attraverso la Cassa Depositi e Prestiti).

Il Comune ha dichiarato che i lavori dovrebbero iniziare entro l'estate ed il cantiere durerà più di un anno: il cemento che copre il fiume sarà tagliato e trasferito altrove; gli argini resteranno, insieme con tre passerelle di attraversamento.

Il Comitato, sulla base dell'esperienza di altri cantieri, ha concordato con i rappresentanti del Comune di Torino che verranno utilizzate tutte le misure possibili per ridurre disagi e rischi per la salute, in particolare la frantumazione dei blocchi di cemento dovrà essere fatta altrove e in ogni caso vi sarà, a partire da un mese prima dell'inizio dei lavori, il monitoraggio delle polveri attraverso due centraline, i cui dati saranno poi pubblicati sul sito dell'Assessorato all'Ambiente del Comune.

Il bambino e la quercia

Ottimo successo per l'annuale edizione de "Il bambino e la quercia", tradizionale iniziativa organizzata dal Burchvif, l'associazione di Borgolavezzaro, protagonista di molte attività di valorizzazione della natura, di cui abbiamo sovente parlato sulle pagine di "Obiettivo ambiente".

Domenica 10 maggio un rilevante numero di bimbi ha partecipato, con genitori, nonni e parenti, giunti non solo da Borgolavezzaro ma da tutto il Basso Novarese, dal capoluogo e dalla vicina Lomellina.

La manifestazione è stata impreziosita da un importante ospite d'onore, il presidente di Lipu BirdLife Italia, Fulvio Mamone Capria giunto fin dal mattino per una visita al canneto Boverio, di cui abbiamo già ampiamente dato notizia, che, riteniamo opportuno ricordare, è stato acquistato con un'ampia sottoscrizione e con la partecipazione finanziaria di Lipu BirdLife Italia; nell'occasione è stata anche liberata una poiana curata dal Centro Recupero Fauna Selvatica "La Fagiana" di Ponte Vecchio di Magenta.

La Corte Fatata di Vignarello, con i suoi splendidi costumi e l'interpretazione di un'opera poetica sul sole, il cielo, l'acqua, le nuvole è riuscita a meravigliare i più giovani e a commuovere gli adulti.

Nel contesto del Campo della Ghina la loro presenza riesce ad avere qualcosa di affascinante e magico che vale certo la pena proporre anche per il prossimo anno: loro hanno promesso che torneranno.

Durante la festa gli ospiti si sono alternati nella consegna delle quercine e degli attestati a ventuno bambini. Ora le giovani querce, della stessa età dei bimbi, potranno essere messe a dimora nel giardino di casa, nell'orto o dove ognuno vorrà; alcuni hanno chiesto di lasciare la loro quercia al Burchvif che provvederà a metterla a dimora in una delle isole di natura dell'associazione, indicando agli interessati il luogo esatto di messa a dimora. La manifestazione si è conclusa con un brindisi e con i gustosi dolcetti preparati dalle valenti socie di Burchvif: a tutte loro e ai volontari che hanno pensato all'allestimento del luogo va il sentito da parte dell'associazione.

"Obiettivo ambiente" sul sito

Ricordiamo che "Obiettivo ambiente" può anche essere consultato sul sito: torino.pro-natura.it per avviare ai ritardi postali.

Il teatro della natura

Pro Natura Gamalero “La collina”, in provincia di Alessandria, ha ideato e coordinato il progetto “*Il Bosco, educazione ambientale sulle colline del Monferrato*” anno scolastico 2014-2015, che ha coinvolto cinque classi della Provincia di Alessandria con la principale finalità di “vivere l’ambiente come risorsa naturale e culturale, luogo immaginario e ludico da amare e rispettare”.

Gli alunni e le alunne si sono recate presso la Biblioteca civica “L. Odone” di Gamalero per assistere alla proiezione del video didattico “Dall’alto di un albero”, documentarsi e condividere le conoscenze sull’habitat e l’ecosistema boschivo. Ogni classe è stata accompagnata in passeggiata nel Bosco delle Sorti “La Communa”, frazione di bosco di Mombaruzzo, per l’osservazione ambientale, la raccolta di materiali e fotografie, l’esplorazione silenziosa o partecipata delle emozioni.

Per la scuola dell’infanzia è stata realizzata una segnaletica iconografica del percorso con uno scoiattolo-guida e i bambini hanno usato una lente di ingrandimento per le osservazioni. Tutte le classi hanno avuto in dotazione una macchina fotografica, notes e matita per appunti, pinze e sacchetti per raccogliere rifiuti. La ricerca ambientale si è arricchita con l’esplorazione di una “siepe mista di arbusti, essenze aromatiche, ce-

spugli”, quale laboratorio naturale didattico per la conoscenza della biodiversità animale e vegetale.

Immaginazione, pazienza, diritto di espressione, fiducia in se stessi, capacità di lavorare gradevolmente con gli altri, rispetto dei ritmi e tempi personali hanno contraddistinto l’attività dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze durante i laboratori teatrali. L’educazione alla creatività ha nutrito i giochi e le esercitazioni, avviando un processo che dall’interesse e dall’esplorazione conduce alla sperimentazione, al perfezionamento e al consolidamento delle abilità. Questo percorso ha prodotto la socializzazione cooperativa del gruppo, la conoscenza di elementi di base del teatro come lo spazio scenico, l’espressione corporea, i gesti e la voce e ha originato l’ideazione di testi e storie estrapolati dal vissuto condiviso che hanno dato vita alle cinque animazioni finali rappresentate il 9 maggio 2015 presso il Piccolo teatro al Parco dei frutti di Gamalero. Tutta l’attività è documentata e raccolta nella cartellina personale degli alunni, in un fotolibro e in un CD con slide-show di classe.

Il progetto ha ottenuto il patrocinio dei Comuni di Gamalero, Borgoratto, Frascaro, Cassine, Mombaruzzo e della Zona di Salvaguardia del Bosco delle Sorti “La Communa”, il contributo della Fondazione CRT e del Centro Servizi per il Volontariato di

Alessandria e si è realizzato con gli interventi dei volontari di Pro Natura Gamalero. Le attività didattiche e di animazione sono state svolte da Mariella Guerci di “Marick”, educatrice, animatrice, insegnante di tecniche di giocoleria. Le scuole coinvolte: Istituto Comprensivo “P. Straneo” di Alessandria; Scuola dell’infanzia di Gamalero e Scuola primaria di Borgoratto, classe V; Istituto Comprensivo “N. Bobbio” di Rivalta Bormida; Scuola secondaria di primo grado di Cassine, classi II A e II B; Istituto Comprensivo “Saluzzo -Plana” di Alessandria; Liceo delle Scienze Umane, classe II.

Itala Benassi e Laura Raiteri

Consultazione online su qualità dell’aria

Fino ad agosto si raccoglieranno sul sito della Regione opinioni e suggerimenti dei cittadini da utilizzare per la redazione del Piano regionale sulla qualità dell’aria.

Quanto ne sanno i cittadini della qualità dell’aria in Piemonte? Cosa fanno in concreto per contrastare l’inquinamento atmosferico? Cosa ne pensano delle politiche adottate dagli enti pubblici? Sono solo alcune delle domande contenute nel questionario on-line messo a punto dagli uffici dell’Assessorato all’Ambiente della Regione Piemonte, come consultazione sul Piano regionale per la qualità dell’aria, attualmente in fase di redazione. Un modo per dare vita a un percorso partecipato con la cittadinanza per attuare un nuovo “Piano Aria” sull’intero territorio regionale. La consultazione è iniziata lunedì 11 maggio e si protrarrà per quattro mesi sul sito:

<http://www.regione.piemonte.it/ambiente/aria/consultazione.htm>

Gli obiettivi dell’iniziativa sono: raccogliere le consuetudini dei cittadini, assicurare che le loro preoccupazioni siano comprese e considerate, valutare la percezione che il territorio ha in merito a quanto finora è stato fatto dall’Amministrazione per contrastare l’inquinamento atmosferico.

Il questionario è anonimo e la compilazione richiede circa 10-15 minuti. Alla fine di ciascuna sezione ci sono dei link a schede di approfondimento, quali il rapporto fra l’inquinamento atmosferico e la salute dei cittadini, in cui vengono riproposti i dati della “Relazione sullo stato dell’ambiente in Piemonte 2014”, realizzato da Regione e Arpa Piemonte.

La consultazione è una prassi della Commissione Europea che, per temi specifici o in previsione di un’iniziativa legislativa futura, decide di consultare le parti interessate per assicurare la coerenza e la trasparenza delle azioni da intraprendere. Anche il Governo italiano (con il portale *partecipa.gov.it*) sostiene l’utilizzo dello strumento della consultazione sulle politiche pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni italiane. La Regione Piemonte, allo stesso modo, ha ritenuto necessario costruire la propria azione politica partendo da questa forma di democrazia partecipativa. Pur essendo indirizzata ai residenti del Piemonte, possono rispondere alle domande anche i residenti di altre regioni.

Una volta acquisite le opinioni dei cittadini, tutte le risposte saranno tradotte in un documento riepilogativo che verrà successivamente pubblicato sul sito della Regione Piemonte e di cui si terrà conto nella redazione del Piano regionale per la qualità dell’aria.

Pillole di alimentazione

Semi che allungano la vita

I semi sono alimenti favolosi per noi umani: contengono in misura variabile tutti i nutrienti fondamentali, quindi carboidrati, proteine, grassi e tutta una serie di vitamine, sostanze protettive e minerali utili come il Ferro e il Calcio.

Ci riferiamo ai cereali integrali, ai legumi e ai semi oleosi, che sono alla base della dieta mediterranea e dell’alimentazione vegetariana. I semi oleosi più comuni comprendono noci, nocciole, arachidi, mandorle, pistacchi, pinoli, anacardi, semi di zucca, semi di girasole.

In un recente studio americano sono stati esaminati con maggior dettaglio i vantaggi sulla salute del consumo sistematico di frutta secca, in particolare noci e arachidi (tostate, ma non salate!), concludendo che consumare questi alimenti porterebbe ad una riduzione della mortalità fino al 20%, nei confronti di chi non ne consuma. Non è facile giungere a conclusioni così precise studiando l’alimentazione di grandi gruppi di popolazione, tuttavia di sicuro si tratta di un’ulteriore conferma dei vantaggi già noti dei grassi polinsaturi (soprattutto omega 3), contenuti nei semi oleosi ed in particolare nei due presi in esame, sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari e sulla salute in generale. I semi oleosi contengono innanzitutto una buona proporzione di grassi (più del 50%), una proporzione di proteine interessante (in media 15-20%), una quantità trascurabile di carboidrati.

Per la qualità delle proteine, in analogia con i cereali, hanno un abbinamento ottimale con i legumi in quanto messi insieme ci forniscono tutti gli aminoacidi essenziali (gli aminoacidi sono mattoni che costituiscono le proteine: sono definiti essenziali quelli che l’organismo non è in grado di

sintetizzare e devono perciò essere assunti con gli alimenti), e sono in grado di sostituire la carne. Legumi e semi oleosi possono essere abbinati in una stessa ricetta (lenticchie con le noci) oppure nello stesso pasto (pasta con le mandorle e ceci in umido). Viene posta particolare attenzione alla qualità e quantità di proteine negli alimenti nell’alimentazione vegetariana, ma i semi oleosi sono consigliabili anche nei non vegetariani. Sono infatti particolarmente interessanti proprio per il contenuto in acidi grassi essenziali (i grassi, come gli omega 3 ed omega 6, che l’organismo anche non è in grado di sintetizzare) e sostanze antiossidanti e protettive come la vitamina E.

Non è quindi obbligatorio mangiare il pesce per assumere acidi grassi omega 3: li troviamo anche in tutti i semi oleosi ed in particolare nelle noci e nelle arachidi.

I semi oleosi, anche se vengono anche chiamati “frutta secca”, non sostituiscono la frutta fresca, non sono neanche uno snack da aggiungere a ruota libera a fine pasto o durante il giorno (per il loro contenuto di grassi sono infatti parecchio calorici e contribuirebbero a farci prendere peso piuttosto rapidamente, ricordiamo ad esempio che tre noci forniscono circa 100 Calorie, come un cucchiaino d’olio). I cardiologi americani consigliano il consumo di 4 porzioni di noci alla settimana (una porzione corrisponde a 4-5 noci), ma possono anche essere di più, o insieme con altra frutta secca, se le inseriamo a colazione (al posto ad esempio di biscotti, creme, croissant) e nei pasti riducendo proporzionalmente l’olio o meglio ancora altri grassi (vedi formaggi e salumi) soprattutto se di origine animale, per la salute e la tutela dell’ambiente.

*Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell’Alimentazione*

I sentieri della Collina morenica in una carta

Nell'ambito di un progetto "IN.F.E.A. 2013", parzialmente finanziato dalla Provincia di Torino e recentemente concluso con varie attività di educazione ambientale nelle scuole dei vari comuni interessati alla Collina morenica fra Rivoli e Avigliana, è stata anche realizzata una dettagliata carta alla scala 1:15.000 con l'indicazione di tutti i sentieri accatastati.

In questo modo viene completato un progetto partito circa quindici anni fa, cioè nell'anno 2000, a cura dell'Associazione Salvaguardia Collina Morenica (poi confluita in Pro Natura Torino) con la proposta della "Via dei pellegrini" per unire con percorsi pedonali Rivoli, Avigliana, la Sacra di San Michele e Sant'Ambragio.

Scopo del progetto, riassunto in un agile libretto descrittivo stampato nel maggio 2001, era la conoscenza e valorizzazione dei numerosi massi erratici e delle altre importanti testimonianze storiche, architettoniche e geologiche di tutta la Collina morenica da Rivoli a Avigliana e alla Sacra di San Michele. Copie del libretto, che ha una immutata attualità, sono ancora disponibili presso la sede di Pro Natura Torino e si può dire che esso costituisca un utile complemento descrittivo alla cartina, citando luoghi, memorie, fatti storici e toponimi, frutto di un accurato lavoro della dott.ssa Tiziana Salotti.

Riteniamo doveroso ricordare i volontari che collaborarono alla ricerca, come appaiono citati in calce al libretto: Carlo Baricco, Liliana Boella, Giosuè Capizzi, Lamberto Milani, Antonio Novello, Franco Pavia, Beppe Racca e Gianfranco Salotti. Il lavoro svolto portò, nel 2010, alla realizzazione della mostra sui Massi erratici, curata da Pro Natura Torino e ospitata nel Museo regionale di Scienze naturali di Torino con ottimo successo di visitatori e di iniziative correlate.

In quell'occasione vennero collocati su tutto il territorio, sempre a cura di Pro Natura Torino, e in particolare con il costante lavoro del socio Franco Pavia, la segnaletica relativa ai sentieri e i tabelloni descrittivi delle principali valenze geologiche, storiche e ambientali della zona.

Altro risultato importante ottenuto grazie al lavoro dei volontari che con costanza operarono per tutelare il territorio fu l'approvazione della legge regionale n. 23 del 2010 "Valorizzazione e conservazione dei massi erratici di alto pregio paesaggistico, naturalistico e storico" che ha promosso la redazione del censimento dei massi erratici, strumento capace di costituire un valido supporto alla pianificazione paesaggistica. Nel 2013 la Regione Piemonte, Assessorato urbanistica, programmazione territoriale e paesaggio, pubblicò il volume "Massi erratici, singolari testimonianze glaciali del paesaggio", curato da Luigi Motta e Michele Motta del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, utile strumento per conoscere il ricco patrimonio di massi erratici del Piemonte e di cui "Obiettivo ambiente" pubblicò la recensione.

La realizzazione della recente carta geografica dei sentieri è stata resa possibile anche grazie al contributo finanziario dei Comuni di Avigliana, Buttigliera Alta, Rivalta, Rivoli e Trana e dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte. L'elaborazione cartografica è di Davide Sanmartino della ditta Sand, con la collaborazione di Marco

Caparello, Fabio Giannetti e Franco Pavia. Nel progetto hanno pure operato: Cooperativa Sociale Atypica, Nuova antichi passi e Associazione Scuola per Via.

Pro Natura Torino esprime un ringraziamento particolare al socio Franco Pavia, responsabile della Commissione sentieri della Collina morenica, che anche in questa fase del lavoro ha verificato i percorsi fornendo le utili e necessarie indicazioni per la realizzazione cartografica.

Quota 4061 - Gran Paradiso

E' questo il titolo di un libro per ragazzi, scritto da A. M. Ferretti, uscito nel 1972 (ed. Capitol, Bologna), riscoperto nella sua libreria da un amico appassionato di montagna. Il libro racconta la storia di due giovani che, forti delle loro convinzioni ambientaliste, riescono ad ottenere che il proprietario di un castello della Val d'Aosta non usi più come disinfestante il DDT, che sta uccidendo tutti gli insetti della zona e conseguentemente fa fuggire gli uccelli, e diventi anche lui un difensore del Parco del Gran Paradiso. Molte sono le pagine descrittive della bellezza della natura del Parco ed alcune sono dedicate al racconto di episodi di protagonisti stambecchi e Guardia Parco.

Nel libro vengono esplicitamente nominate la Società Orticola e l'Associazione Pro Natura, di cui i due giovani sono soci ("Cosi' dicendo gli tesi due tessere dell'Associazione Pro Natura che portavano stampigliati i nostri nomi e cognomi"), così come la zia di uno di loro, appassionata coltivatrice di fiori. Inoltre, per aggiungere credibilità alla loro azione, i due appongono sulla loro Cin-

Recensioni

Luca Mercalli - Luca Giunti

TAV NO TAV:

le ragioni di una scelta

Edizioni Scienza Express, Trieste.

Pag. 176, euro 14,00.

Si parla di TAV da più di 20 anni. Il libro si apre con un prezioso inquadramento storico geografico e gli appassionati interventi dei due autori: il naturalista guardaparco e il meteorologo.

Scriva Luca Mercalli "In vent'anni, mi sono documentato, ho seguito le vicende di opposizione al progetto NLTL sia sul piano giornalistico, sia militante, sia scientifico, come consulente (volontario, come tutti...) della Comunità Montana Bassa Val Susa. Non sono affatto un nemico del progresso, utilizzo ogni giorno il meglio della tecnologia attuale nel mio lavoro (le previsioni meteo nascono sui più potenti supercalcolatori mai inventati dall'uomo), tuttavia come studioso dei limiti fisici ambientali ritengo che ci siano derive pericolose della nostra modernità che minacciano il nostro futuro. Le grandi opere inutili e devastanti rientrano in tale categoria ed è per questo che le ho studiate e combattute".

Il libro è una raccolta di contributi di esperti in varie discipline: si affronta l'argomento NLTL (Nuova Linea Torino Lione) - TAV sotto molteplici aspetti, come la pianificazione dei trasporti, la sostenibilità economica finanziaria, l'impatto ambienta-

quecento dei cartelli con citazioni ambientaliste di personaggi letterari del passato (Leonardo da Vinci, Chateaubriand, Goethe) ed una targa con la fotografia di "...un professore. Un tipo eccezionale, glielo assicuro. Tutto quello che lassù - e feci col braccio destro un largo gesto indicando il Gran Paradiso - tutto quello che lassù vive e respira e si riproduce, ci rallegra e ci ammaestra, ebbene, in massima parte lo dobbiamo a lui. E' un personaggio da leggenda." A questo punto i soci più attenti avranno capito che personaggio si tratta, ed infatti fra i ringraziamenti spiccano quelli a "Laura Colonnetti, che - dice l'autore - mi ha fatto incontrare la montagna e a Renzo Videsott, la cui vita è stata dedicata al Gran Paradiso".

Ho voluto fare partecipi i lettori di "Obiettivo ambiente" di questa "scoperta" perché essa ci ricorda piacevolmente le radici della storia di Pro Natura.

Paola Campassi

Percorsi lungo il Po fra Torino e Castiglione

Il complesso lavoro per collegare gli ambienti e i paesaggi lungo il Po raggiunge, con il prolungamento del percorso da San Mauro a Castiglione Torinese, un importante traguardo, grazie al quale il collegamento fra la Riserva del Meisino, a Torino, e quella della Confluenza Orco e Malone, a Chivasso, inizia a diventare in parte attuabile.

La nuova pista ciclo-pedonale, aperta al pubblico sabato 9 maggio, costituisce la prosecuzione del percorso su sede autonoma che si sviluppa lungo il Po da Moncalieri a San Mauro. Con il nuovo tratto ciclisti, corridori e camminatori potranno andare dalla Riserva Le Vallere di Moncalieri fino a Castiglione e viceversa sempre su percorso riservato.

le, sociale e, non ultimo, sulla salute umana. E' una preziosa sintesi a disposizione di chiunque voglia formarsi un'opinione informata e consapevole al di là di slogan o semplificazioni eccessive.

La mancanza di concertazione nelle scelte (l'opera non è mai stata in discussione, si è posto caso mai il problema di come realizzarla) è stata accompagnata dall'uso spregiudicato della Legge Obiettivo (L.443/2001), che avrebbe dovuto riguardare un numero ristretto di opere di interesse strategico nazionale ed invece ha permesso, attraverso procedure semplificate, di sottrarre la NLTL ad una valutazione articolata, inserita in una pianificazione generale, ed al confronto con i cittadini. Non si è neppure tentato di esaminare alternative a minor costo sociale, economico e ambientale.

Interessante la proposta dell'Analisi del Ciclo di Vita (LCA, strumento previsto da due norme ISO 2006) per valutare i costi e i benefici di un'opera da un punto di vista dei danni ambientali: in quanto effettuata da una parte terza di elevata professionalità ed indipendente, costituirebbe un incredibile esperimento di scienza condivisa e partecipata.

Il libro si conclude con la piacevolissima riflessione-narrazione "Pensare come una montagna".

Un sentito ringraziamento agli autori, che hanno ritenuto di devolvere a Pro Natura Torino i diritti loro spettanti.

Passeggiate sui sentieri collinari

Il programma completo delle passeggiate organizzate dal "Coordinamento sentieri della Collina torinese", di cui Pro Natura Torino è capofila, è disponibile nella sede di via Pastrengo 13, Torino.

Il programma può anche essere consultato sul sito: <http://torino.pro-natura.it> alla voce "Sentieri della collina torinese".

Qui di seguito le prossime passeggiate. Evidenziamo la passeggiata del 31 maggio che non figura nel calendario completo delle camminate.

Domenica 31 maggio 2015:

"Camminata a Superga, da Torino e da San Mauro", proposta da A.S.S.O. e Pro Natura Torino. Percorso da Torino: ritrovo ore 9, stazione di Sassi della Dentiera per Superga. Percorso da San Mauro: ritrovo ore 9 presso la prima arcata del "ponte vecchio".

I due gruppi convergeranno fino a incontrarsi alla passerella Alexander Langer e proseguiranno insieme lungo l'Anello Verde (sentiero n. 29), sino a Superga, con arrivo verso le ore 12.

Per il ritorno discesa lungo l'Anello Verde (n. 29) e poi sul n. 28, sino all'ingresso del Parco Millerose (IPLA); visita guidata del Parco poi ritorno ai luoghi di partenza.

Quota assicurativa: 3 euro alla partenza. Info: 011.5096618.

Domenica 28 giugno 2015: "Passeggiata tra boschi e pruneti a Pavarolo". Facile escursione ad anello; ritrovo entro le ore 16,30 presso il campanile di Pavarolo; percorso di circa 2 ore adatto a tutti, con tappa al campo sperimentale di coltivazione delle prugne, proseguimento sui sentieri che collegano il paese alla borgata di San Defendente e su altri sentieri boschivi per il rientro al paese. Partecipazione gratuita. Informazioni: tel. 011.9408001.

Sabato 4 luglio 2015: "Camminata con la Luna piena a Rivalba". Ritrovo alle ore 21 in Piazza S. Amanzio a Rivalba; al termine della camminata: chiusura in musica al chiaro di luna.

Info 339.1883873 Carlo. 333.4608948 Stefania.

Sabato 25 luglio 2015: "Dal Colle Don Bosco al Fontanino". L'Associazione "Camminare Lentamente" propone un interessante itinerario tra le colline del Basso Monferrato, già percorso da Don Bosco, in occasione dell'Infiorata di Villanova d'Asti presso il Santuario della Madonnina. Ritrovo al Colle Don Bosco nel piazzale della Basilica Superiore e partenza alle 17. Rientro con navetta a cura dell'organizzazione. Quota di partecipazione: 5 euro.

Iscrizioni (entro il 23 luglio): 380.6835571.

Attività a Cascina Bert

Nel mese di febbraio 2015 si è concluso, con ottimi risultati, il progetto biennale "Cascina Bert: una casa per tutti nel verde della collina torinese". Grazie al lavoro dei volontari ed al finanziamento di 25.000 euro da parte del Centro Servizi "Idea Solidale" (ora confluito in VOL.TO) la cascina, in concessione ventennale dal Comune di Torino a Pro Natura Torino, si presenta finita nella parte esterna dell'edificio e completamente restaurata ed arredata nel piano terreno, mentre sono stati avviati i lavori all'interno per restaurare anche il primo piano.

Continua inoltre la manutenzione e sistemazione delle aree verdi circostanti: taglio dell'erba, realizzazione di aiuole fiorite e di quattro grossi terrazzamenti utilizzabili per colture orticole, potatura e cura di alcuni alberi e siepi. Nel 2013 circa 1700 persone hanno partecipato alle attività organizzate nella cascina da Pro Natura Torino e dalle Associazioni partner del Progetto e nel 2014 la frequentazione è ancora aumentata, raggiungendo circa 3000 presenze, anche per le richieste di utilizzo da parte di altre Associazioni, gruppi, persone singole che hanno apprezzato la posizione panoramica della cascina e la funzionalità dei locali e degli spazi esterni.

Il gruppo dei volontari che organizza le iniziative si impegnerà affinché, mantenendo i contatti e le collaborazioni avviate e cercandone di nuove, l'utilizzo della cascina possa continuare a crescere. Invitiamo quindi soci e simpatizzanti a seguire le segnalazioni su "Obiettivo ambiente", per posta elettronica e sul sito.

Intanto, il 25 aprile, nonostante la giornata di tempo incerto, circa 30 persone hanno partecipato alla tradizionale camminata di primavera, mentre altre 40 hanno raggiunto la cascina nell'ora di pranzo o nel pomeriggio per la continuazione della festa. Chi voleva danzare ha potuto farlo all'interno dell'ampia sala multifunzionale grazie alle musiche e all'animazione dei simpatici componenti del complesso "La Magna Canta".

Nel mese di maggio vi sono state alcune feste di gruppi e laboratori di Educazione Ambientale con le scuole, in collaborazione con l'associazione "Parco del Nobile". Ora si sta predisponendo il calendario delle attività di "Estate Ragazzi", che si presenta già molto fitto. (p.c.)

Le offerte per Cascina Bert

Ringraziamo i soci che continuano generosamente a dare contributi per i lavori a Cascina Bert: Maestri Rovera Catterina, € 10; Gallina Emma, € 20; G. O., € 25; Gallo Giuseppina, € 20; N. N., € 50; Orsi Mario, € 50; Meneghin Margherita, € 40.

Pro Natura Torino a Madeira e Lisbona

A seguito delle problematiche politico-militari che stanno accadendo nel nord dell'Africa si è deciso di cambiare la destinazione del viaggio di settembre che inizialmente era previsto in Marocco.

La nuova meta è il Portogallo, nel periodo dal 7 al 14 settembre 2015: si visiteranno l'isola di Madeira e Lisbona.

Il programma è a disposizione in sede (via Pastrengo 13, Torino) e si trova sul sito: <http://torino.pro-natura.it>

Vallere: parco fluviale più sicuro e servito

Il Parco regionale del Po e Collina torinese ha dato il via ad una nuova gestione del parco pubblico Le Vallere, in comune di Moncalieri ai confini con Torino, per risolvere i problemi di sovraffollamento e di pericolo legato alla viabilità che in questi anni si sono spesso presentati nelle giornate festive.

L'esperienza iniziata sta dimostrando che se i problemi vengono gestiti diventano una opportunità positiva. La crisi economica e la maggior fruizione degli spazi aperti hanno fatto aumentare il flusso delle presenze, creando a volte diversi problemi di sicurezza, con sovraffollati parcheggi, aree barbecue concentrate e problemi di accessibilità e convivenza. Per questo motivo l'Ente Parco ha riorganizzato l'accesso al Parco, solo per i giorni festivi, istituendo un ingresso a pagamento per le auto, ma aumentando i servizi. Infatti il Parco ha sempre garantito un'attenta pulizia di tutta l'area, uno spazio dedicato ai proprietari dei cani e una gestione attenta del patrimonio forestale e delle alberature, per controllare lo stato di stabilità delle piante. Oltre a queste attività l'Ente ha aperto il nuovo Centro visite, dando lavoro alle guide del Parco, istituendo un servizio di informazione all'ingresso e di gestione del traffico che permette di contrastare i tentativi di furto che purtroppo interessano anche questa area.

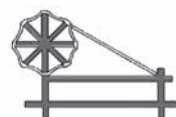
Un controllo che ora è stato esteso con un servizio di video sorveglianza. Sono servizi ai quali i fruitori che usano l'auto contribuiscono con 5 euro per tutta la giornata.

Il Parco continua ad avere un accesso gratuito a piedi e con le auto in tutti i giorni dell'anno, eccetto che per i giorni festivi, ma offrendo più servizi e qualità. Tante sono state le dimostrazioni di approvazione da parte del pubblico, che ha compreso e apprezzato questa iniziativa. Anzi è da sottolineare l'interessante attività di cooperazione sociale che è stata rinnovata utilizzando i lavoratori in prova che svolgono servizio presso l'Ente in convenzione con la Procura di Torino.

I guardaparco e agenti di pubblica sicurezza del Parco hanno rilevato una ordinata gestione dei parcheggi; inoltre nei momenti di completamento del parcheggio vi erano ancora spazi gratuiti disponibili all'esterno. Pochissime sono state le polemiche, mentre è stata apprezzata da molti la scelta di vietare il barbecue in zone frequentate da bambini e persone che prendono il sole. La fruizione si è dimostrata quasi sempre educata: il giorno dopo il Parco si presenta con tanti sacchi dell'immondizia vicino ai contenitori, ma pochi rifiuti sparsi a terra. Il pagamento dei cinque euro per l'ingresso nel Parco con l'auto ha avuto successo con l'opportunità di usufruire dei servizi educativi presso il centro visite: dalle ore 10 alle 18 è presente una Guida del Parco, un Accompagnatore Naturalistico che collabora con l'Ente, guidando brevi visite tra gli allestimenti del Centro ed il Giardino fenologico, per far conoscere il territorio del Parco e le sue peculiarità naturalistiche.

Il direttore del parco Ippolito Ostellino ha dichiarato: "Grazie a questa scelta gestionale, alla collaborazione del personale dell'Ente e delle guide coinvolte, una azione di educazione e nel contempo di partecipazione e fruizione consapevole e in sicurezza di un'area verde, ha avuto successo e superato polemiche: un inizio quindi interessante e positivo che dimostra come la gestione dei problemi e la regolazione della fruizione, se svolta insieme all'offerta di servizi, si possa trasformare in un esempio virtuoso e di buona pratica gestionale di un parco regionale".

Sostenete le Associazioni che fanno parte di Pro Natura Piemonte iscrivendovi e portando nuovi soci consentendoci di operare in totale volontariato e piena libertà, poiché non abbiamo, e non vogliamo, finanziamenti pubblici.



Casa per la pace di Ghilarza; seminari 2015 in Sardegna

La struttura del Movimento Nonviolento è sita in Via Nessi 14, Ghilarza (OR).

27-28 giugno: Incontri, tempeste, distacchi. Laboratorio autobiografico itinerante condotto da Carlo Bellisai. L'obiettivo di questo laboratorio autobiografico è quello di mettere in luce la forza interiore di ogni partecipante, attraverso la relazione fra il cammino intrapreso e le sensazioni prodotte dalla ricerca nella propria memoria.

- il **metodo autobiografico** si basa essenzialmente sulla scrittura di sé, sulla lettura e sull'ascolto collettivo, che può evocare risonanze. Il patto di segretezza, di non giudizio e di rispetto reciproco accomuna i partecipanti, sempre liberi di leggere o meno quanto hanno scritto.

E' previsto un contributo di euro 60 comprensivo di vitto e alloggio (solo il seminario euro 40). Per informazioni e iscrizioni: Carlo Bellisai 320.5339996;

carlo.bellisai@virgilio.it

Carlo Bellisai è Counselor biosistemico ed Esperto in metodologie autobiografiche, diplomato presso la L'UA di Anghiari. Allievo di Jerome Liss e di Pat Patfort, si occupa di comunicazione, gestione nonviolenta dei conflitti e scritture autobiografiche.

2 - 5 luglio: Pace con mezzi pacifici. Il metodo **Transcend** e la trasformazione dei conflitti. Esplorazione di casi concreti. Seminario con Erika Degortes. Il metodo Transcend di J. Galtung propone un approccio multidisciplinare al conflitto, con l'obiettivo dichiarato della pace con mezzi pacifici. Nei precedenti seminari (2013 e 2014) è stato dato risalto al conflitto ed al trauma. Anche quest'anno si rimarrà su questi temi, ma con l'esplorazione di casi concreti. La metodologia è attiva e si basa sul contributo dei partecipanti agli stimoli dati dalla formatrice. Il contributo richiesto è di euro 100, comprensivo di vitto e alloggio (solo il seminario euro 60). Per informazioni e iscrizioni: Anna Maria Musiu 347.9233761; annamaria.musiu@tiscali.it Carlo Bellisai 320.5339996.

Erika Degortes è co-direttore dell'Istituto Galtung per la teoria e la pratica per la Pace e responsabile della "Transcend Peace University" online. Da anni svolge opera di formazione sul metodo Transcend.

24 - 26 luglio: il ruolo del facilitatore nella gestione dell'open space technology. Metodologie partecipative nella gestione dei gruppi. Seminario con Marianella Sclavi. Il metodo dell'Open Space Technology si basa su un'intuizione di Harrison Owen, esperto americano di scienza delle organizzazioni, che notava al termine di un convegno come spesso il momento più interessante fosse il coffee break... perché ognuno ha la possibilità di decidere con chi parlare, di che cosa e per quanto tempo! L'OST è una metodologia molto semplice, in cui il ruolo del facilitatore è quello di attivare un processo di empowerment, di creare le condizioni, lo "spazio aperto" per differenti idee e modi di pensare, dove ognuno ha la possibilità di essere se stesso e dove ognuno è responsabile della propria esperienza (Legge dei due piedi). E' aperto alle diverse esperienze perché la diversità è ricchezza

nella gestione delle decisioni partecipate. Il contributo richiesto è di euro 90, comprensivo di vitto e alloggio (solo il seminario euro 60). Info: Tina Fadda 349.0892948; tinafadda@tiscali.it

Marianella Sclavi sociologa, autrice del libro "Arte di ascoltare e mondi possibili", è docente in percorsi di formazione sulle metodologie partecipative e consulente in processi di gestione pacifica dei conflitti.

Un'altra difesa è possibile Campagna per la difesa civile non armata e nonviolenta

Il 7 maggio scorso, presso il Centro Studi Sereno Regis, a Torino, si è tenuto l'incontro conclusivo della Campagna, per presentarne lo status quo e cogliere l'occasione per riflessioni sui temi toccati. Sono intervenuti Francesco Vignarca, della Rete Italiana Disarmo e Nanni Salio, presidente del Centro Studi Sereno Regis. Francesco Vignarca ha ricordato il seme gettato in occasione dell'**Arena di Pace e nonviolenza** dell'aprile 2014 a Verona, che si è concretizzato in questa campagna sostenuta da un insieme di realtà variegata (6 reti e 200 organizzazioni nazionali). L'obiettivo principale è quello di istituzionalizzare un percorso già iniziato con l'avvio nel nostro paese del servizio, dando quindi

piena attuazione all'art. 52 della Costituzione che parla di difesa della patria ma che è sempre stato interpretato solo in senso armato; da qui nasce la necessità di una struttura pubblica come il **Dipartimento della difesa civile**, che comprenda un **Istituto per la Pace** per lo studio e la prevenzione dei conflitti e i **Corpi civili di pace**. Quindi prevenzione e interventi prima che scoppino le guerre. Il nostro lavoro, ha sottolineato Vignarca, non è finito; ci attendono altri passi faticosi tra cui incardinare la legge in una delle commissioni per la presentazione del testo alla Camera dei deputati.

Nanni Salio, ricordando che sin dagli anni '70 si è parlato di difesa popolare nonviolenta, ha introdotto il tema dei movimenti e delle loro iniziative nel contesto internazionale attuale. Esiste da sempre la difficoltà di aggregazione di conseguenza la poca forza, anche quando singolarmente si ottengono ottimi risultati come il referendum sull'acqua pubblica, nonostante i continui ostacoli. Fermo restando la necessità dell'esistenza dei movimenti che perseguono obiettivi di pace e giustizia sociale. E' importante rapportarci con quanto sta accadendo oggi sul nostro pianeta: mentre noi parliamo di nonviolenza, le grandi potenze vanno per un'altra strada aumentando le spese militari, attuando politiche di supremazia con guerre ancora, se possibile, più inumane e l'Italia e l'Europa continuano a seguire una politica di subalternità rispetto agli USA e alla NATO.

Itinerario di pace di Torino

Torino, elegante e discreta,

prima capitale d'Italia, città operaia, città della Resistenza, città di pace!

Proponiamo di sperimentare un percorso *esperienziale* tra edifici, piazze, luoghi, musei e sedi associative, alla scoperta di diritti umani, partecipazione democratica, nonviolenza, solidarietà e molto altro. Il percorso dura circa 2 ore e la partecipazione è gratuita.

Vi aspettiamo sabato 20 giugno 2015, ore 10,30, in Via Garibaldi 13/a, Torino!

Movimento Internazionale della Riconciliazione, Sede di Torino
Info e prenotazioni: mir-mn@serenoregis.org

Prossimi appuntamenti

- **Seminario formativo per la conduzione de "L'itinerario di pace di Torino"** Venerdì 19 giugno 2015, ore 17-21 e sabato 27 giugno 2015, ore 10-18, presso la sede del Mir-Movimento nonviolento in via Garibaldi 13 a Torino.

L'iniziativa è svolta nell'ambito del progetto europeo Grundtvig "Discover peace in Europe" (www.discoverpeace.eu) che coinvolge il Mir e altri sei partner internazionali che hanno creato itinerari di pace in altrettante città europee.

La partecipazione al seminario formativo è gratuita: prevede il rilascio di un attestato per tutti i partecipanti e una copia omaggio del libretto dell'itinerario. Nel corso delle due sessioni del seminario verrà presentato e sperimentato l'itinerario di pace di Torino; saranno inoltre presentati utili strumenti didattici e interattivi.

Il seminario è a numero chiuso. Per iscriversi inviare i propri dati all'indirizzo email mir-mn@serenoregis.org o telefonare allo 011.532824 il giovedì ore 16-19.

- **Festa dei partecipanti a tutti i campi estivi Mir-Movimento nonviolento 20-21 giugno 2015**, presso la Sala Poli e Sala Gandhi del Centro Studi Sereno Regis in via Garibaldi 13 a Torino: 26 anni di campi estivi: "rivederci e raccontarci"! La partecipazione è libera e tutti sono i benvenuti.

Programma di massima:

20 giugno: ore 10,30-12,30 "itinerario di pace di Torino"; percorso *esperienziale* alla scoperta della pace e nonviolenza in città

13 - 14,30: letture e pranzo condiviso.

Pomeriggio: reading poetico, proiezione di filmati, campisti raccontano.

20 - 21: cena conviviale e a seguire balli popolari.

21 giugno: ore 9,30 - 11,30 ripetizione "itinerario di pace di Torino".

11 - 12,30 presentazione dei campi estivi 2015.

13 - 14 pranzo condiviso. Pomeriggio: il campista racconta, poesia e tanto altro.

Nel corso delle due giornate sono previsti anche laboratori di arteterapia e trattamenti shatzu.

No definitivo al fotovoltaico nella Vauda

Pubblichiamo un documento diffuso dall'ATA (Associazione Tutale Ambiente), la federata a Pro Natura Piemonte che opera nei comuni siti nella zona nordovest della area metropolitana torinese, a proposito della definitiva rinuncia da parte del Ministero della Difesa, tramite la Belectric, di costruire un impianto fotovoltaico per una estensione di circa 72 ettari nella Riserva naturale della Vauda. Il risultato costituisce un successo per il movimento ambientalista che si è impegnato per fermare questo attacco a un'area protetta, sostenendo, anche dal punto di vista legale, i ricorsi presentati dalla Provincia di Torino, anch'essa contraria al progetto.

Venerdì 15 maggio a San Carlo Canavese, l'ATA ha partecipato all'incontro con il Ministro della Difesa Roberta Pinotti organizzato dall'on. Francesca Bonomo. Ringraziamo per l'invito e l'attenzione rivolti alla nostra Associazione alla quale, evidentemente, è riconosciuto un ruolo significativo nella vicenda del fotovoltaico nella Vauda. Ci permettiamo tuttavia di osservare che sia l'attenzione, sia il riconoscimento avrebbero potuto essere estesi ad una platea più ampia.

La rinuncia al ricorso da parte della Difesa e il conseguente abbandono definitivo al progetto del fotovoltaico nei prati della Vauda, rappresentano un importante successo per tutta la comunità che si è spesa in

difesa di un patrimonio naturalistico unico e delicato, che però ancora oggi rischia di essere perduto a causa dello stato di abbandono in cui versa.

Durante l'incontro, purtroppo, non è stato sottolineato con sufficiente energia che la Vauda è una Riserva Naturale e che come tale, è indispensabile, ed obbligatorio, tutelarla. Si è piuttosto parlato delle possibilità di sfruttamento dell'area con coltivazioni intensive e industriali con progetti che sarebbero in corso. Esprimiamo la nostra preoccupazione soprattutto alla luce del fatto che il Ministero Difesa intende dismettere i terreni demaniali a favore delle amministrazioni locali.

Per ATA questi anni sono stati occasione di studio e divulgazione sulla biodiversità e sulle specificità della Vauda, auspichiamo pertanto che la tutela dell'area protetta diventi l'unico principio informatore di ogni piano futuro.

Altro punto rilevante emerso durante l'incontro è la ricerca di 18 milioni di euro necessari alla bonifica dell'area militare. Non è chiaro di quale bonifica si stia parlando, essendo ormai assodato che la Vauda non è inquinata, se non in aree circoscritte dove è stata riscontrata la presenza di antimONIO (si veda il documento ARPA dell'ottobre 2014). L'investimento di cui si è parlato è di ingenti proporzioni e, proprio per questo, riteniamo che sia opportuno illustrarlo alle comunità locali.

Domenica 19 luglio 2015: "Valgrisanche - Lago San Grato". Escursione su sterrata e sentiero: dalla borgata Grand'Alpe verso la Becca du Mont e il ghiacciaio del Rutor. Durata 4,30 ore circa. Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo obbligatoria. Partenza alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino. Info: Piero Gallo 336.545611.

PRO NATURA CARMAGNOLA

Nell'ambito delle attività sociali, Pro Natura Carmagnola ha programmato per **venerdì 19 giugno 2015**, alle ore 21, presso la Biblioteca Civica, la conferenza "Parco delle Alpi Cozie", a cura di Oscar Casanova, con proiezione di diapositive.

Domenica 21 giugno 2015 i soci parteciperanno a un'escursione in Val Tronca.

800 LETTERE DEI NO TAV ALL'UNIONE EUROPEA

L'iniziativa di lettere autografe indirizzate alla commissaria Europea ai Trasporti Violeta BULC lanciata dai No Tav all'inizio del mese ha prodotto, nella settimana tra il 9 e il 15 maggio, 800 lettere con cui, con motivazioni proprie, altrettanti cittadini chiedono all'Unione Europea di non concedere il finanziamento europeo alla Torino-Lione, anche perché, essendo riuscita ad utilizzare solo il 40% del finanziamento 2007-2014, nonostante la proroga di due anni, non ha diritto a chiedere il successivo finanziamento 2014-2021.

Le 800 lettere ricevute a mano dal movimento No Tav sono state spedite dall'ufficio postale di Condove lunedì 18 maggio alle ore 9. L'iniziativa continua da parte dei cittadini che le invieranno direttamente.

ALESSANDRIA E IL TELERISCALDAMENTO

Sabato 16 maggio 2015 si è tenuto a Alessandria il convegno "Teleriscaldamento: quando è ambientalmente e socialmente sostenibile".

L'esito dell'incontro è il risultato di un buon lavoro che ha permesso di mettere a frutto competenze tecniche, amministrative e "comunicative".

Un grazie anche a chi, per primo, è riuscito a capire l'entità del danno che si stava producendo per la città di Alessandria. Ottima la partecipazione dei Gruppi politici e dell'assessore Lombardi al quale riconosciamo coraggio nel mantenere una posizione di netta distanza rispetto a quella altri suoi colleghi.

Gli interventi di Godio, Tomei, Marghelli e Serra, fra i più significativi, hanno coperto una serie di questioni che nelle "assise ufficiali" non sono state prese in considerazione. Rimandiamo al prossimo numero un più ampio resoconto.

Notizie in breve

PROGETTO RETAKE TORINO

Retake è un movimento no profit nato a Roma, da cittadini americani e italiani, che mira a ripulire Roma dal vandalismo di scritte sui muri, adesivi e sporcizia che devastano la città eterna.

L'idea di proporlo anche a Torino si deve alla Associazione Jonathan, contattata da alcuni coordinatori romani venuti a conoscenza dei progetti di "Piazza Ragazzabile" e di "Campus" realizzati con successo da detta Associazione con i giovani delle scuole superiori. All'invito dell'Associazione Jonathan di organizzare Retake anche a Torino ha risposto positivamente, Pro Natura Torino, insieme ad Agesci Torino 3, Ass. Alta Parella, Coop. S. Donato, Coop. Strana Idea. Si è così stabilito di sperimentare questa esperienza di cittadinanza attiva il 13 giugno. Maggiori informazioni si potranno trovare sul sito www.retake.com o scrivendo una mail a: padovan0@libero.it (la finale di Padovano è uno "zero", non una lettera "o").

PREMIO ECOLOGIA "LAURA CONTI"

Laura Conti evoca un tempo in cui l'ambientalismo in Italia era ancora percepito come un prodotto del romanticismo.

Classe 1921, Laura Conti, con una formazione medica e un impegno antifascista e successivamente politico, negli anni '70 scriveva sui limiti dello sviluppo (il rapporto del Club di Roma è del 1972) e sulla necessità di una ecologia urbana.

A lei dal 2000 l'Ecoistituto del Veneto "Alex Langer" dedica il Premio ecologia Laura Conti destinato a tesi di laurea su vari argomenti, tra cui il risparmio di risorse

se e di energia, la lotta agli sprechi, i Parchi e l'ecoturismo, il consumo sostenibile, la mobilità intelligente, i rifiuti, le energie rinnovabili, l'educazione ambientale, la storia dei movimenti ecologisti e consumeristi, la legislazione ambientale.

Il primo premio 2014 è stato assegnato alla tesi su 'smart cities e privacy'.

L'edizione 2015, promossa in collaborazione con la Fondazione ICU (Istituto Consumatori Utenti), si rivolge ai laureati negli anni accademici dal 2005-2006 in poi. I lavori devono essere inviati entro il 30 settembre 2015 presso la sede dell'Ecoistituto del Veneto, viale Venezia 7, 30171 Venezia Mestre in copia, cartacea e su CD.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito www.ecoistituto-italia.org

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)